

COMUNICATO STAMPA

CARPENEDOLO: QUESTO PEZZETTINO D'ITALIA CHE E' PIACIUTO ALL'INGHILTERRA

<<Fad si è sempre dimostrata un'azienda eccellente. A cinque anni dalla sua acquisizione ha tutte le carte in regola per diventare leader assoluta nel mercato degli assali>>. A parlare è Martyn Vaughan, una delle figure chiave alla direzione del gruppo GKN PLC, la multinazionale inglese con oltre 40mila dipendenti e un giro d'affari che, nel 2005, ha toccato i 5,2 miliardi di euro. E' proprio lui, questo potente signore per il quale ricoprire ruoli di primo piano all'interno di colossi mondiali è una consuetudine, ad aver creduto nelle potenzialità dell'azienda di Carpenedolo, per poi tradurre in investimento quanto il suo fiuto di manager gli suggeriva. In un momento storico ed economico in cui per la produzione di qualsiasi cosa ci si sposta nei mercati dell'Est, Vaughan ha puntato sull'Italia, proprio su Carpenedolo: il cip che ha messo sugli assali per il 2006 è di un milione e mezzo di euro. Lo scorso anno, per la divisione ruote, è stato di due milioni di euro. Ma è lontana da lui la sensazione di essere impegnato in un gioco d'azzardo. <<L'azienda per dare quel massimo ipotizzato sulla carta>>, tiene a precisare Vaughan <<aveva bisogno di essere riorganizzata. L'urgenza era quella di concentrare le risorse. Da qui la decisione di scindere le "ruote" dagli "assali", creando due unità distinte, affidate a due manager dedicati esclusivamente al proprio business>>. Domenico Traverso per gli assali, Tony Lindsay per le ruote. <<Foot on the gas, piede sull'acceleratore. E' il nostro slogan. E' il nostro imperativo>>, dice Domenico Traverso, direttore generale della divisione assali, oggi ribattezzata GKN Axles a suggello della nuova strettissima parentela con l'Inghilterra. E la strada verso la ripresa è stata imboccata e si può affermare, non già per mero ottimismo quanto piuttosto per dovere di cronaca, che è tutta in discesa. A provarlo, la crescita del fatturato, naturale conseguenza dei miglioramenti nell'ambito della produzione. I tempi di stallo dell'azienda sono dunque ormai solo un ricordo: Martyn Vaughan ne è certo e con lui il nuovo, dinamico management e i 400 dipendenti. Tante sono infatti le persone impegnate a dare nuovo impulso a una realtà fondata su una tradizione che, sorprendentemente, una multinazionale inglese padrona del mercato (e di cifre da capogiro) ha voluto rinvigorire.